

«L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo»

L'ascolto di Dio, da parte del cristiano,
significa in concreto
l'ascolto della Parola contenuta nella Bibbia.

Il contatto con questa Parola scritta porta,
infatti, a una ricchezza di vita inaspettata.

Sono allora indispensabili dei mezzi concreti
con cui il cristiano riesca
ad accostarsi ai testi della Scrittura,
in modo da confrontarli realisticamente
con la sua esistenza:
tale è appunto *la lectio divina*.

E' un metodo patristico, chiamata "divina"
appunto perché consiste nella lettura
e nell'ascolto di pagine della Bibbia.

Tale "**lectio divina**" comprende alcuni gradini:
"è come se **la lectio**
offrisse alla bocca un cibo ancora solido,
la meditatio lo masticasse e lo spezzasse,
l'oratio lo gustasse;
la contemplatio poi si identifica
con una dolcezza che infonde gioia e ristoro".

Card. Carlo Maria Martini

"**La lectio divina**
è una lettura personale della Parola di Dio,
durante la quale ci si sforza
di assimilarne la sostanza;
una lettura nella fede, in spirito di preghiera,
credendo alla presenza attuale di Dio
che ci parla nel testo sacro,
mentre il monaco (l'oblato) si sforza di essere
egli stesso presente, in uno spirito di obbedienza,
di completo abbandono alle promesse
come alle esigenze divine". (L. Bouyer)

1. LA LECTIO

consiste nel leggere e rileggere un brano biblico,
facendo emergere gli elementi più significativi
e mettendo in rilievo gli elementi portanti del testo:
il dinamismo, la struttura, i personaggi, gli aggettivi,
i verbi, la qualità e i tempi delle azioni,
il contesto prossimo e remoto...

Bisogna rispondere alla domanda:
che cosa dice questo brano?

2. LA MEDITATIO

è il secondo gradino e consiste nel ricercare
i valori permanenti o i messaggi del testo.

Ci si chiede:

che cosa ci dice il testo?

Meditare vuol dire ruminare la pagina biblica;
così si entra in dialogo con Dio:

quale atteggiamento mi suggerisci

attraverso questo testo?

Da quale atteggiamento

mi metti in guardia?

Quale mistero di te mi riveli?

3. L'ORATIO

è il terzo gradino,

dove **comincio a dialogare con il Signore Gesù,**
lasciandomi ispirare dal testo, ed esprimo
la lode, il rendimento di grazie, la domanda.

Ha detto santa Teresa d'Avila:

«L'orazione non è altro che un intimo rapporto
di amicizia, un intrattenimento con Colui
da cui sappiamo di essere amati».

Dimenticando i particolari si contempla il mistero
di Dio che è il cuore d'ogni pagina della Bibbia.

Se la *lectio* è un ascolto attivo,

la *contemplatio* è il momento passivo dell'intimità.

4. L'ACTIO

è l'ultimo passo, **l'agire ispirato al vangelo,**

che consegue alla scelta maturata nell'ascolto:
ciascuno o anche tutti insieme si decide
di compiere concretamente un'azione
che cambia il cuore e converte la vita.

Gli esperti suddividono ulteriormente

questo "**cammino spirituale**"

in più momenti:

la salita (*lectio, meditatio, oratio*),

la sosta in vetta (*contemplatio*),

la discesa (*consolatio, discretio, actio*).

II METODO della 'LECTIO DIVINA'

*"Verranno giorni in cui manderò la fame;
non fame di pane né sete di acqua,
ma di ascoltare la parola del Signore"*
(Amos 8,11).

Fame e sete, pane e acqua:
cose indispensabili alla vita.

1. "LECTIO" lettura:

si legge con attenzione e concentrazione
il brano per capire il senso delle parole.

ASCOLTARE:

è l'invito più pressante dei testi sacri.

Dio diventa orante,
come padre che implora
l'ascolto del figlio,
indicandogli la via
per la sua piena realizzazione:

*"Ascolta, popolo mio,
ti voglio ammonire...
se tu mi ascoltassi...
Se il mio popolo camminasse
per le mie vie..."* (Salmo 81).

2. "MEDITATIO" cosa dice a me il brano:

**ci lasciamo interrogare
dalla Parola ascoltata,
che ci chiama in causa.**

Per penetrarne il senso occorre
lasciarsi affascinare dal volto di Gesù.

MEDITARE:

Allora si fa entrare la Parola
in tutti i momenti della nostra vita,
in modo da conoscere
sempre più se stessi,
coi nostri limiti e potenzialità.

3. "CONTEMPLATIO" cosa dico io al Signore che mi ha parlato:

dialoghiamo con Dio sulla Parola ascoltata.

Dalla riflessione passiamo
ad un colloquio vero e proprio con Dio:
rispondiamo a Colui che ci ha parlato.

PREGARE:

l'ascolto si fa dialogo,
relazione d'amore,
amicizia intima e profonda.

*"Il cuore dell'uomo non cede
se non all'azione seducente
della grandezza che si impone,
della bellezza che rapisce,
della bontà che commuove"*
(Mons. Conforti).

4. "ACTIO" cosa faccio per tradurre la Parola nella vita:

**decidiamo in che modo concreto
attuare la volontà di Dio nella nostra vita.**

Una simile scelta garantisce
un effettivo raccordo
tra Parola di Dio e vita quotidiana.

AGIRE:

decidiamo come dare alla nostra vita
uno stile conforme al Vangelo,
conseguente alla scelta
maturata nella preghiera;
concretamente significa
scegliere una azione
che cambia il cuore, converte la vita.

Nella Bibbia scritta troviamo
grandezza, bellezza, bontà.
Troviamo il volto del Padre
narrato dal Figlio;
troviamo lo Spirito
che ha la forza di sedurci
e di farci partire,
con l'entusiasmo del profeta:
*"Mi hai sedotto, Signore,
e io mi sono lasciato sedurre"*
(Geremia 20,7).

RIFLESSIONE DEL CARD. RENATO CORTI

1. Leggiamo con attenzione il brano per comprendere ciò che dice.

Strumenti esegetici aiutano la comprensione. Sottolineiamo una o alcune parole rilevanti. E' bene avere davanti la pagina del testo (anche se c'è un maestro che la spiega).

2. Ci lasciamo interrogare dalla Parola ascoltata, che ci interpella in prima persona.

Ci soffermiamo su qualche aspetto o problema su cui la Parola offre dei richiami o getta una luce che illumina. Si tratta di fermarsi su ciò che la Parola "dice a me".

Non è mai facile indagare sulla nostra vita guidati dalla Parola; è più facile rimanere semplicemente al livello dei ragionamenti 'umani'.

3. Dialoghiamo con Dio sulla Parola ascoltata, che non è 'parola di uomini', ma 'parola di Dio, che opera in voi che credete' (1 Tess 2,13).

Dalla riflessione passiamo al dialogo con Dio: rispondiamo a Colui che ci ha parlato.

C'è materiale a disposizione per parlare con Dio, lasciandoci coinvolgere nella mente e nel cuore.

Bisognerà esercitarsi verso una graduale dilatazione del colloquio vero e proprio col Signore.

4. Decidiamo in che modo concreto tradurre la Parola di Dio nella nostra vita: in quel giorno / settimana / mese.

Una simile scelta ha un valore simbolico e non esaustivo; ma garantisce un effettivo raccordo tra Parola di Dio e vita quotidiana.

COLOSSESI 3,16-17:

1. La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente

è un invito a lasciare che la Parola di Dio scenda dentro di noi, già a cominciare da un **serio ascolto**;

2. ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza

sembra un invito ad un **dibattito tra cristiani** che ascoltano la Parola di Dio

e anche al **dibattito interno** a ciascun cristiano, o un invito a considerare esplicitamente i problemi che dobbiamo affrontare con la sapienza offerta dalla Parola di Dio,

3. cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali

è un invito alla **preghiera**, non solo nella forma della **domanda**, ma anche - e ancor più - della **lode** e del **ringraziamento** per tutto quello che Dio fa per noi).

4. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre

è un invito a **praticare in concreto** nella vita di tutti i giorni la parola ascoltata.

PER UNA LECTIO DIVINA FRUTTUOSA

«Impariamo a conoscere il cuore di Dio dalle parole di Dio» (S. Gregorio Magno)

L'ascolto della Parola è la sorgente, il percorso ordinario e la meta della vita del credente. Origene (ca. 185-253), maestro della Parola, esortava a «*scrutare la Parola di Dio con la sollecitudine di un cuore innamorato*». Proprio l'amore esige assiduità.

Sempre Origene chiedeva ai suoi discepoli di «*tornare ogni giorno al pozzo delle Scritture, come Rebecca. E domandare a Dio che ci aiuti a trovare l'acqua viva*». In tal modo la lettura diventa preghiera, perché «*è assolutamente necessario pregare per comprendere le cose divine*».

La 'LECTIO' è
percorso d'amore perché si offre a noi come:
incontro personale con il Cristo,
vivo nella sua parola;
luce nuova di discernimento sull'uomo e sul mondo;
familiarità con l'ascolto e col dialogo aperto a tutti;
spinta ad un'azione che porti a trasformare la realtà, personale, comunitaria, sociale.

La *lectio* ha dei binari essenziali per diventare un cammino puntuale e fruttuoso. Ecco dei passi concreti per infondere nuova vita e slancio a questo **percorso di ascolto e preghiera a partire dalla Parola.**

1. CHIEDI LO SPIRITO SANTO

La *'lectio divina'* è un momento di grazia. In ogni unità ci è motivata l'invocazione allo Spirito, che ciascuno è invitato a fare, a partire dal tema e dalla Parola proposta dal tema.

2. PRENDI LA SACRA SCRITTURA, LEGGI

La Sacra Scrittura è davanti a te; non è un libro qualsiasi, ma il libro che contiene la Parola di Dio: attraverso di essa Dio vuole parlare a te oggi, personalmente. Leggi attentamente, adagio, più volte il testo cercando di ascoltarlo con tutto il cuore, con tutta la tua intelligenza, con tutto il tuo essere. Silenzio esterno, silenzio interiore e concentrazione accompagnino la tua lettura e la rendano ascolto.

3. CERCA ATTRAVERSO LA MEDITAZIONE

Rifletti con la tua intelligenza illuminata dalla luce di Dio sul testo. Rileggi eventualmente il testo cercando un'evocazione profonda del messaggio in te. Rumina le parole nel tuo cuore e applica a te, alla tua situazione il messaggio del testo. senza finire per fare un esame di coscienza. Lasciati stupire, attrarre dalla Parola.

4. PREGA IL SIGNORE CHE TI HA PARLATO

Ora, ripieno di Parola di Dio, parla al tuo Signore o meglio rispondi a lui, agli inviti, alle ispirazioni, ai richiami, ai messaggi, alle vocazioni che egli ti ha rivolto nella sua Parola compresa nello Spirito santo.

5. CONDIVIDI LA PAROLA ASCOLTATA (se sei in comunità)

È un ascolto comune del Signore attraverso la sua Parola, durante il quale ognuno cerca di edificare la comunità fraterna condividendo ciò che la Parola ha suscitato nel suo cuore.

San Basilio Magno (330-379) insegna:
«1. *Parlare conoscendo l'argomento;*
2. *interrogare senza voglia di litigare;*
3. *rispondere senza arroganza;*
4. *non interrompere chi parla se dice cose utili;*
5. *non intervenire per ostentazione;*
6.7. *essere misurati nel parlare e nell'ascoltare;*
8. *imparare senza vergognarsene;*
9. *insegnare senza prefiggersi alcun interesse;*
10. *non nascondere ciò che si è imparato dagli altri*».

6. CONSERVA NEL TUO CUORE LA PAROLA

La Parola ricevuta conservala nel cuore come Maria, la donna dell'ascolto. Conserva, custodisci, ricorda la Parola ricevuta. Richiamala a te nelle diverse ore del giorno attraverso il ricordo del brano pregato o anche solo attraverso un versetto richiamato alla mente. Questo è ricordo di Dio, che può dare grande unità alla tua giornata, al tuo lavoro, al tuo riposo, alla tua vita sociale e alla tua solitudine.

7. NON DIMENTICARE CHE ASCOLTO È OBEDIENZA

Se hai ascoltato veramente la Parola devi metterla in pratica realizzando nel mondo, tra gli uomini, tra i fratelli ciò che Dio ti ha detto. Ascoltare è obbedire e quindi prendi risoluzioni pratiche in base alla tua vocazione e alla tua funzione tra gli uomini, lasciando sempre che la Parola abbia il primato e la centralità nella tua vita. Impègnati a realizzare la Parola di Dio che ti "giudicherà" non su quello che di essa hai udito, ma su quanto tu hai messo in pratica in tutta la tua vita personale, sociale, professionale, politica ed ecclesiale. L'opera che ti attende è credere e per la fede mostrare in te il frutto dello spirito che è: «*amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*» (Gal 5,22). E conoscerai la grande gioia dell'amore: la fedeltà e la misericordia di Dio.

**Uno schema di lettura pregata
della Parola di Dio
(Samaritana)**

**Indicazioni del
Card. Dionigi TETTAMANZI**

**1. Lettura:
PRENDI IL LIBRO APERTO (Ap 10,8)**

Questa è la Parola che Dio stesso
adesso ci rivolge
per parlarci anzitutto di Lui,
così da fare comunione con noi;
è un gesto di benevolenza e di amicizia.

Ma contemporaneamente questa Parola
parla della nostra vita:
Dio descrive la vita che desidera per noi
e che ha reso visibile e possibile
mediante il cammino di donazione
del suo Figlio Gesù.

Non faremo mai abbastanza
per meravigliarci, stupirci,
aprirci alla gratitudine...

**2. Meditazione:
MEDITA NEL TUO CUORE (Lc 2,19)**

Si analizza la struttura del brano:
le parti del testo dal punto di vista
della samaritana
di Gesù
dei discepoli
dei samaritani

**3. Preghiera:
PREGA IL SIGNORE TUO DIO
NEL SEGRETO (Mt 6,6)**

Si può parlare con Dio sui punti
che la meditazione ha mostrato più significativi.

Con parole semplici e vere mostriamo
la volontà di aderire alla volontà di Dio
e chiediamo l'aiuto della sua grazia.

**4. Proposito:
BISOGNA SCENDERE DAL MONTE
(Mc 9,9)**

Vanno tenute insieme la preghiera e la vita.
Vanno colti i frutti della preghiera:
va individuata
quella percezione,
quell'orientamento,
quel passo concreto,
quella scelta tra le tante
che il Signore indica.

Investiamo su di essi la nostra libertà,
sempre confidando nella potenza di Gesù.

Nella Messa la Parola è

PROCLAMATA:

- ascolto (I lettura)
- risposta: salmo responsoriale

CELEBRATA:

- ascolto (II lettura)
- acclamazione al Vangelo

VISSUTA:

- ascolto (Vangelo)
- risposta: preghiera di intercessione

L'ascolto simultaneo, stereofonico, di queste 'voci'
fa sentire che Dio parla ancora, qui e ora:

lettura

- sintesi della parola evangelica

ascolto

- confronto con la coscienza

interpretazione

- applicazione al momento presente.

**Lezione del
prof. THEOBALD**

- Egesi storico-critica del testo biblico
- Lettura più teologico-pastorale,
capace di far parlare la Scrittura
all'uomo d'oggi
- Il "parlare attuale" di Dio
è un inedito silenzio;
tocca a noi prendere la parola...
- così la Parola di Dio risuona
nella voce interiore della coscienza
- e il "senso della fede" dei fedeli
(Evangelii Gaudium 119)
non resta indifferente
agli eventi,
alle esigenze,
alle richieste del nostro tempo.